



BARBERINI
PROJECT

www.barberiniproject.com
info@barberiniproject.com
tel. 0444 543150

COMUNE DI VICENZA

PROVINCIA DI VICENZA

RELAZIONE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A PROCEDURA VINCA

Committente: Misomalo Mario - Misomalo Paola

Oggetto: Il Piano urbanistico attuativo denominato "Area Speciale1"

Tecnico: Ezio arch. Barberini

1. PREMESSA
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO
3. INQUADRAMENTO AMBIENTALE
4. VEDUTA DELL'AREA DI INTERVENTO
5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
6. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA LA RETE NATURA 2000
7. LA RETE NATURA 2000
8. CARATTERISTICHE DEL SIC "BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE"
9. CONCLUSIONI

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce la Relazione tecnica di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale (ai sensi del paragrafo 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. 2299 del 9 dicembre 2014) di accompagnamento della dichiarazione redatta in conformità all'Allegato E del D.G.R.V. n.2299/2014 relativo al Piano degli Interventi del Comune di Vicenza. La normativa vigente prevede infatti che la presentazione di ogni strumento urbanistico e/o di ogni progetto ricadente all'interno dell'area appartenente alla rete Natura 2000, o che comunque possa avere influenza sul sito, sia corredato dalla Valutazione di Incidenza Ambientale così come previsto da:

- Direttiva 2009/147/CEE e dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE;
- Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 29 agosto 2017, in vigore dal 1° ottobre 2017. Con tale deliberazione è stato approvato l'allegato A "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee".

Al fine di rispondere in maniera adeguata alle finalità proprie della valutazione, considerate le peculiarità dei Siti Natura 2000 interessati ed identificate le caratteristiche degli interventi in oggetto, si è eseguita una fase di Screening che comprende la prevalutazione dei possibili effetti dell'intervento sulle specie e sugli habitat propri dei SIC/ZPS interessati, ai sensi della DGR n.2299/14. La prevalutazione è, comunque, finalizzata alla selezione preliminare delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

- Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
- Azioni di perturbazione per le quali si può prefigurare incidenza.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione di Incidenza Ambientale rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat", recepito con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la V.Inc.A. consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario. Il comma 5 dell'articolo 5 del citato D.P.R. affida alle Regioni il compito di definire le modalità di presentazione e di elaborazione dello

studio di incidenza, nel rispetto degli indirizzi di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/97 e di individuare le autorità competenti alla verifica dello studio di incidenza.

La Regione del Veneto ha pertanto emanato alcune di Delibere attuative in merito alle suddette procedure revocate poi con l'approvazione della D.G.R. n. 2299/2014 con la quale vengono forniti gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza. La stessa Delibera ha individuato nella figura del Segretario Regionale per le Infrastrutture, l'Autorità regionale per la valutazione di incidenza. Il quadro dei riferimenti normativi sono riportati nell'elenco che segue:

- Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 (Direttiva Habitat) relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
- D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006 che aggiorna e sostituisce la D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 "Attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – guida metodologica per la Valutazione di Incidenza e procedure operative";
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la "Conservazione degli uccelli selvatici";
- D.G.R. n. 2299 del 9 dicembre 2014 recante "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

Il punto 2.2 dell'Allegato A della DGR 2299/14 stabilisce i Piani, gli Interventi e i Progetti per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza. Il suo contenuto viene di seguito richiamato.

PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti. Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere delle seguenti condizioni: a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000; b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e

interventi in precedenza autorizzati. Ciò posto, si elencano i casi relativi a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza:

1. piani, progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano di gestione approvato del sito Natura 2000;
2. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di Valutazione di Incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione;
4. rinnovo di autorizzazioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione e in assenza di modifiche sostanziali;
5. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su fabbricati, che non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica della destinazione d'uso, ad eccezione della modifica verso destinazione d'uso residenziale;
6. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza.
7. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
8. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti

della rete Natura 2000.

Per modifiche non sostanziali, di cui al punto 3 dell'elenco puntato, si intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), l'incremento o la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione.

3 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

L'area di intervento è ubicata nella zona Ovest di Vicenza (zona ferrovieri)). L'area denominata Piano attuativo " speciale 1" è delimitata da via Via Vicolo Campesan, Via Negri, e delimitato a sud da Via Granezza. Dal punto di vista catastale, l'area di intervento è inclusa nel foglio n.48 del Comune di Vicenza . Gli interventi possono essere suddivisi in tre distinte aree rappresentate dalle seguenti particelle catastale:

- Proprietà Comune di Vicenza mapp.li: 68,984, 986,987,990,1495,1512;
- Proprietà Mario Misolamo e Paola Misolamo mapp.li: 102,103,942,985,1510,1511,1513;
- Proprietà 1/2 Comune di Vicenza e 1/20 Misomalo mapp.li: 988,989;
- Proprietà 1/3 Comune di Vicenza e 2/3 Misomalo mapp.li: 943;
- Proprietà 1/3 Comune di Vicenza e 2/3 Misomalo mapp.li: 943;
- Proprietà Annibale Vittorio -Proprietà 2/20- Benetti Annamaria Proprietà 2/20 - Gueci Giulia Proprietà 2/20 Manea Lino Proprietà 2/20 - Mazzaia Mattia Proprietà' 4/20 - Michelin Anna Maria Proprietà2/20 - Roselli Giustina Proprietà 3/20 - Vannuccini Roberto Proprietà 1/20 - Volturno Francesco Proprietà 2/20- mapp.le 369;
- Proprietà Annibale Vittorio Proprietà 2/24 - Gueci Giulia Proprietà 2/24 - Marangoni Sergio Proprietà 2/24 - Mazzaia Mattia Proprietà 8/24 – Michelin Anna Maria Proprietà 2/24- Roselli Giustina Proprieta' 3/24 - Vajente Caterina Proprietà2/24- Vannuccini Roberto Proprietà 1/24 - Volturno Francesco Proprietà 2/24 - mapp.le 818;

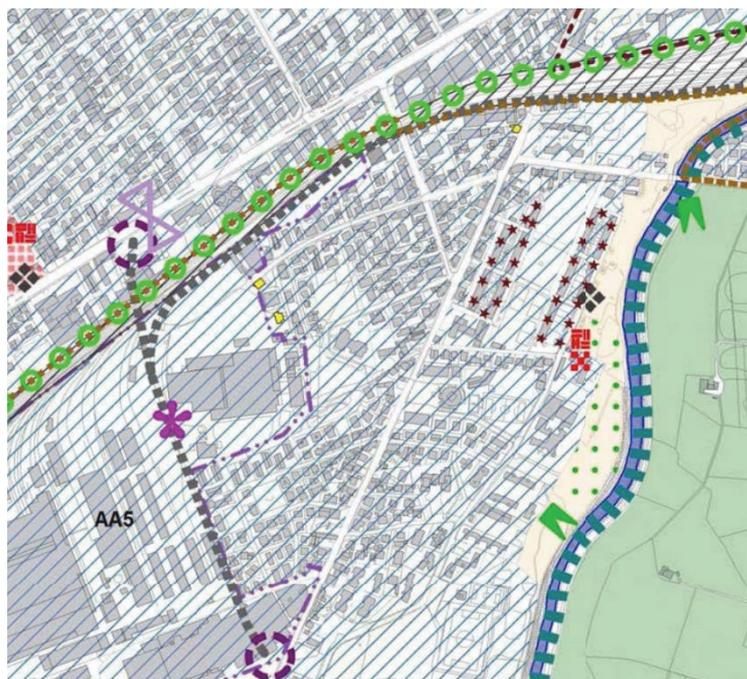


Estratto del foglio Catastale n.46 del comune di Vicenza ed evidenziazione dell'ambito del Piano Particolareggiato n.6 all'interno del quale si colloca l'intervento.

INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Piano di Assetto del Territorio (PAT) Il Comune di Vicenza ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (PAT), ai sensi dell'art.15 della L.R. 23/04/2004, n.11, nel 2009 con la Delibera di Consiglio Comunale n.84. Il PAT è stato approvato con la Conferenza dei Servizi del 26.08.2010 tra Comune e Regione, divenendo efficace il 15.12.2010.

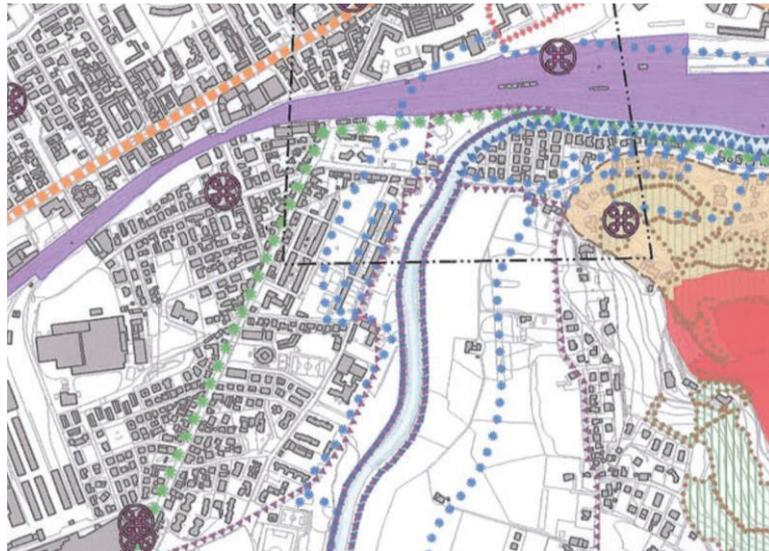
Con riferimento alla Carta della Trasformabilità, di cui si riporta un estratto in figura che segue. L'intervento si colloca all'interno dell'area classificata come "Tessuto urbano consolidato" ai sensi dell'Art. 24 delle NTA (retino azzurro) ovvero quella parte del territorio comunale costruito e i contesti territoriali di "completamento" (sia residenziali che produttivi - commerciali - direzionali), già dotati delle principali opere di urbanizzazione. Gli obiettivi dichiarati dalle NTA per questo contesto urbano sono quelli della riqualificazione.



Estratto della Carta della trasformabilità (PAT Vicenza) su base della Carta Tecnica Regionale . Il rettangolo rosso indica l'area di progetto.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VICENZA (P.T.C.P.)

La Provincia di Vicenza ha rielaborato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) nell'ambito delle proprie funzioni in materia di pianificazione e gestione del territorio in attuazione degli art. 22 e 23 della L.R. 23 Aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni. Nella Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" si riconferma quanto contenuto nella Tav. 1 del P.T.R.C., confermando quindi il vincolo idrogeologico-forestale e paesaggistico delle zone boscate dei Colli Berici, il vincolo paesaggistico dell'area (peraltro SIC) del Bosco di Dueville e risorgive limitrofe. Sono sottoposte a vincolo paesaggistico le aree limitrofe ai corsi d'acqua tra cui quella del Bacchiglione che si avvicina alla zona di intervento, ma che tuttavia si mantiene all'esterno della fascia vincolata. La situazione vincolistica è riassunta nella Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale allegata al PAT di Vicenza della quale si riporta uno stralcio in Figura . Si può notare il vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n.42/04 che riguarda il contesto del centro storico, il vincolo a tutela del paesaggio limitrofo ai corsi d'acqua (art.6 delle NTA del PTA) e l'assenza di altri vincoli paesaggistici e vincoli nell'area in esame.

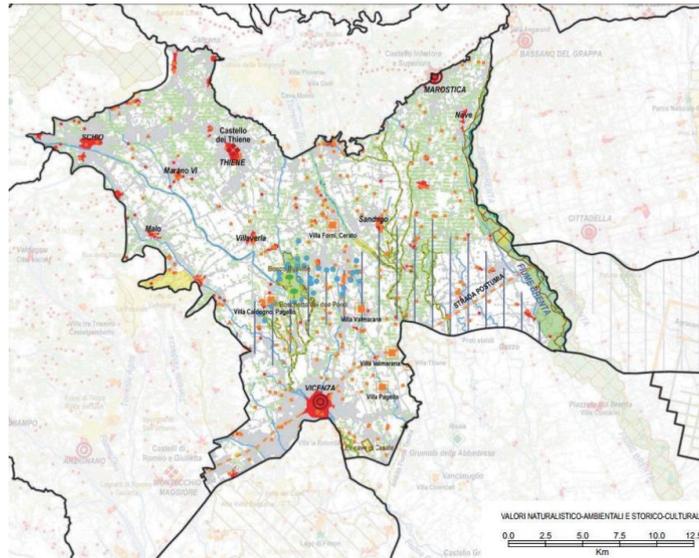


Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (PAT Vicenza)

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE

Con riferimento all'Atlante "Ambiti di Paesaggio", che fa parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Provincia di Vicenza, la zona in esame viene fatta rientrare nell'ambito n. 23 Alta Pianura Vicentina (Figura 3.4). L'ambito interessa il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso sud, la città di Vicenza.

Le aree verdi sono di estensione alquanto ridotta tanto che anche il reticolo di drenaggio superficiale è stato in buona parte sostituito da una rete di condotte interrato. Gli spazi mantenuti a verdi sono unicamente quelli destinati a verde pubblico ovvero dotati di attrezzature ricreative. La fauna non è degna di nota, data l'elevata antropizzazione della zona.

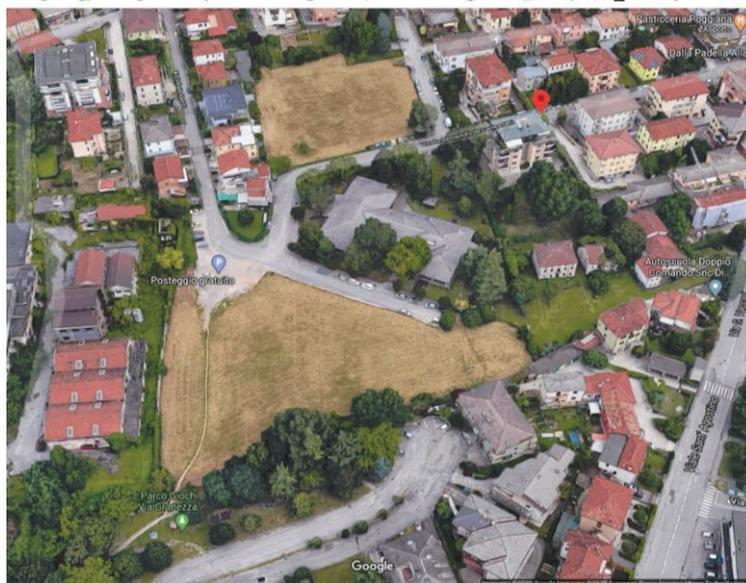


Ambito n.23 Alta Pianura Vicentina (fonte: Atlante ambiti paesaggistici).

Le aree di maggior interesse presenti nelle vicinanze sono le ex-cave di Casale, le grave e le zone umide del Brenta, il Bosco di Dueville e le risorgive limitrofe, anche se pesantemente minacciate dalla diffusione di pratiche agricole non rispettose dell'ambiente e da uno sviluppo edilizio e industriale incontrollato. Si trovano tutte a qualche chilometro di distanza dall'area in esame.

Per una migliore comprensione dello stato dei luoghi si riporta, in Figura, un'immagine panoramica della zona dalla quale è possibile comprendere le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico. Le seguenti altre immagini fotografiche, riprese da Google, evidenziano il contesto urbano all'interno del quale si collocano gli interventi.

4. VEDUTA DELL'AREA DI INTERVENTO





5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il PUA attuale prevede la realizzazione di n° 3 distinte aree divise tra loro dai camminamenti pedonali privati, con la realizzazione di una S.U. complessiva di mq 3.200,00.

Il piano prevede la realizzazione di fabbricati residenziali all'interno dei lotti a- b-c
La S.U. massima complessiva dei 3 fabbricati sarà di mq 3.200,00, inferiore di mq 439,00 .
I fabbricati sorgeranno su n°3 piani fuori terra, con altezza massima di ml 9,00 (come previsto nel P.U.A. approvato) e così suddivisi:

- a) P.T.: autorimesse e appartamenti;
- b) P.1°: appartamenti;
- c) P.2°: appartamenti.

In tutto verranno indicativamente realizzate N°27 units residenziali.

Le autorimesse a servizio delle units abitative verranno ricavate al PT dei fabbricati in luogo delle autorimesse interrare previste nel precedente Piano Urbanistico.

PARCHEGGI

La superficie e il numero dei parcheggi viene modificata sia per dare maggior superficie all'isola ecologica in Via Vicolo De campesani, sia perché vengono modificati gli accessi carrai e pedonali ai futuri fabbricati. L'area principale a parcheggio a centrale, ubicata tra la scuola e l'area a verde così da diventare sinergica ad entrambe le zone.

Altri parcheggi sono posizionati in prossimità dell'area residenziale e più precisamente lungo Via P.E. Negri e Via Vicolo De Campesani.

Verranno complessivamente ricavati N° 39 posti auto e N° 1 posto auto per portatori di handicapp per una superficie complessiva di mq 488,00.

La superficie dei parcheggi privati verrà ricavata esclusivamente con la realizzazione di autorimesse al P.T all' interno di ogni singolo fabbricato, e con posti auto esterni i fabbricati ma internamente l'area edificabile.

L'area a verde pubblico di complessivi mq 5.165,00, esclusa la superficie della pista ciclopedonale di mq 138,00, verrà completamente risistemata con il rifacimento del cotico erboso, destinata agli sport liberi e ornata di alberature.

PISTA CICLOPEDONALE

La pista ciclopedonale verrà realizzata in un sito e con tracciato diverso rispetto a quanto previsto nel P.U.A. approvato.

D'intesa con gli Uff. interessati, si è concordato di realizzare la nuova pista in un sito maggiormente fruibile e sicuro e con larghezza di ml 3,50 in luogo dei ml 2,00 previsti come larghezza della pista nel P.U.A. approvato.

6. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Data la tipologia di intervento, al termine dei lavori il pregio ambientale delle aree non subirà variazioni, trattandosi di interventi di riqualificazione urbana all'interno di un'area già a destinazione urbana. Da un punto di vista paesaggistico gli effetti saranno positivi principalmente legati al miglioramento dell'assetto dell'area sterrata attualmente interdetta al transito che attualmente si trova nelle condizioni di area incolta.

Verranno realizzati fabbricati residenziali come su descritto l'intervento prevede un'importante riqualificazione dell'area verde. Un altro aspetto positivo è la riqualificazione stradale con la realizzazione di pista ciclabile.

7.LA RETE NATURA 2000

La rete ecologica europea "Natura 2000" è stata istituita con la Direttiva 92/42/CEE detta anche Direttiva Habitat. Si tratta di un complesso di siti con presenza di habitat e di specie animali e vegetali, dichiarati di interesse comunitario. La funzione di tali siti è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. La Rete Natura 2000 è essenzialmente costituita da:

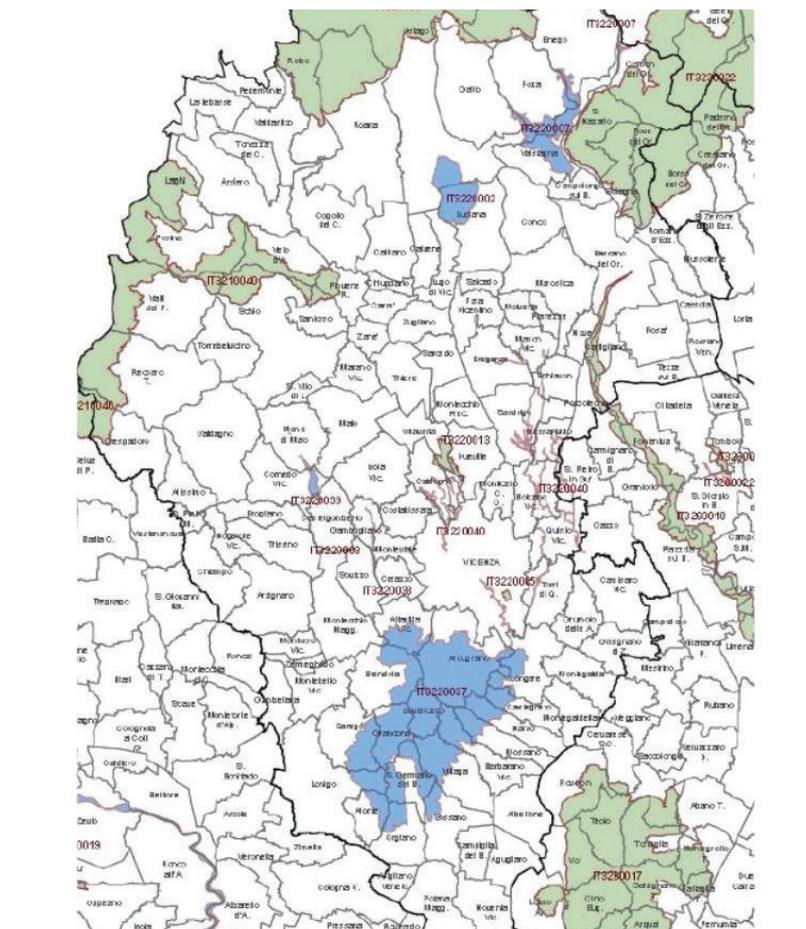
- Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) dedicati alla protezione di habitat e specie di flora e fauna elencati negli Allegati I e II della "Direttiva Habitat". Si tratta di siti che svolgono un ruolo particolarmente significativo per la sussistenza delle popolazioni o dei tipi di habitat per i quali sono stati designati. Le ZPS sono costituite da territori idonei, per estensione e/o localizzazione geografica, alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. I SIC sono costituiti da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata,

che contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE. In molti casi SIC e ZPS coincidono, sovrapponendosi fra loro o con altre aree naturali protette come i Parchi e le Riserve naturali.

IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

Il territorio provinciale vicentino include numerosi siti di rilevanza ambientale per una estensione complessiva di 49.505 ettari, pari al 18% dell'intero territorio provinciale. In particolare include n.6 ZPS (di cui n. 3 interprovinciali) per il 12 % del territorio provinciale e n.12 SIC (di cui n.3 interprovinciali) pari al 18% del territorio provinciale. Le ZPS rappresentano una parte dei SIC. I siti della "Rete Natura 2000" della provincia di Vicenza sono evidenziati in Figura 5.1. Gli ambiti di valore naturalistico-ambientale compresi nell'ambito paesaggistico n.23 Alta Pianura Vicentina sono quelli del Medio Corso del Brenta (ambito 20) e del Bosco di Dueville 8 (ambito 62). La parte sud dell'ambito, ricadente in comune di Vicenza, è interessata dal Piano di Area dei Monti Berici approvato dalla Regione nel luglio 2008.

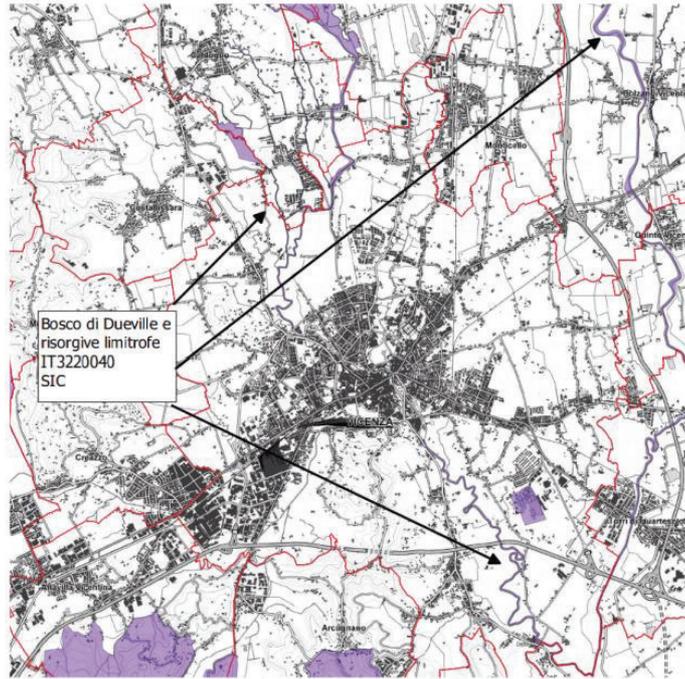


Siti Natura 2000 della Provincia di Vicenza

I siti maggiormente vicini al comune di Vicenza sono di seguito elencati:

- ZPS IT3220013 Bosco di Dueville (7.8 Km)
- SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe (1.3 Km)
- SIC IT3220037 "Colli Berici" (5.0 Km)
- ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide del Brenta (18.0 Km)
- SIC e ZPS IT3220005 Ex Cave di Casale – Vicenza (4.5 Km)

I primi due sono gli unici che rientrano nel territorio comunale di Vicenza. Il sito più vicino è il SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe che oltre a comprendere il Bosco di Dueville comprende anche l'alveo e le zone golenali del fiume Bacchiglione che si estendono fino al territorio comunale vicentino. In Figura 5.2 viene proposto un ingrandimento del perimetro che costituisce il Sito di Importanza Comunitaria IT 3220040.



Ubicazione del SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe

Dalla figura si evince che la parte del fiume Bacchiglione compresa all'interno di questo SIC si estende fino alla periferia di Vicenza interrompendosi in prossimità del ponte stradale per l'attraversamento di viale Diaz, a circa 1.3 Km di distanza dalla zona di intervento, per poi riprendere in prossimità del ponte su via dello stadio a circa 2.2 Km dall'area di intervento.

8.CARATTERISTICHE DEL SIC "BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE"

Per quanto detto sopra, il sito della "Rete Natura 2000" più vicino all'area oggetto di studio è il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", che si trova ubicato circa 1,3 km verso nord-ovest. Il Bosco di Dueville è un'area umida che prende origine dalla fascia delle risorgive, in quest'area è abbondante la presenza di acqua e i numerosi canali e rogge che scaturiscono dalle teste di risorgiva ne caratterizzano il paesaggio. Tale caratteristica imprime una forte componente igrofila alle specie vegetali e favorendo le specie acquatiche quali pesci, anfibi rettili e insetti acquatici. Il sito, ubicato ad un'altezza media di 48 m s.l.m., copre una superficie di 715 ha e comprende sia l'area del Bosco di Dueville che tutta la fascia delle risorgive poste ad est e a sud dello stesso. Il Bosco si trova in una porzione di territorio compresa tra i Comuni di Villaverla a nord, Dueville ad est e Caldogeno ad ovest ed è localizzato interamente all'interno della linea delle risorgive (fascia compresa tra Alta e Bassa pianura, tracciata per delimitare in modo approssimativo il passaggio fra sedimenti ghiaiosi grossolani superiori ed i depositi prevalentemente

sabbioso-argillosi meridionali). La fascia delle risorgive si estende, con una larghezza variabile dai 2 ai 10 km, da Costabissara a Pozzoleone. In essa si possono rinvenire centinaia di capifossi da cui nasce il fiume Bacchiglione. In diversi settori del biotopo si verificano fenomeni di risorgenza che, nei casi più frequenti, prendono forma di piccole cavità sorgentifere (polle), dando origine ad un reticolo di corsi d'acqua superficiali. Le polle sono piccole cavità a forma di catino, in cui l'acqua esce in superficie. Queste depressioni hanno ampiezze variabili dal metro a qualche decina di metri e, in alcuni casi, sono in comunicazione attraverso piccoli rivoli di acqua corrente. L'invaso può trovarsi a livello del terreno circostante oppure, come nella maggior parte dei casi, trovarsi lievemente depresso rispetto al piano di campagna, a causa dell'escavazione operata dalle acque emergenti. L'assetto morfologico della cavità è abbastanza tipico e si ripete costantemente, occupando tre fasce concentriche distinte in: 1. Zona sommersa 2. Torbiera bassa o prato acquitrinoso 3. Prato umido Tutte queste fasce ospitano una vegetazione con aspetti molto peculiari. Per quanto riguarda l'idrografia il biotopo rientra all'interno di due importanti bacini idrografici: dell'Astico-Tesina e il bacino del Leogra-Bacchiglione. Il bacino dell'Astico-Tesina costituisce in realtà un sottobacino del più ampio bacino del Leogra-Bacchiglione. Confina ad est con il bacino del Brenta e ad ovest con il bacino del Leogra. Il sistema idrico del fiume Tesina è molto complesso: nasce infatti dalle risorgive nei pressi di Sandrigo che convogliano acque con buona portata. Dalla confluenza con il torrente Astico fino a valle il corso d'acqua scorre fino alla confluenza con il fiume Bacchiglione in località San Pietro Intrigogna. Numerose sono le rogge di risorgiva che, dopo un percorso più o meno breve, confluiscono nel fiume Tesina: la Roggia Astichello, la Roggia Palmirona, la Roggia Tribolo, la Roggia Caveggiara oltre a numerosi altri rii di minore importanza. Il bacino del Leogra-Bacchiglione è un sistema idrografico complesso che trae origine sia da torrenti montani sia da rogge di risorgiva che si originano proprio all'interno del biotopo in esame. In particolare il fiume Bacchiglione è un tipico fiume di risorgiva che origina da un sistema idrografico molto complesso: nasce nei pressi di Dueville quando le acque del Bacchiglioncello, un canale che raccoglie le rogge di risorgiva del comprensorio di Novoledo, si uniscono alle acque del torrente Timonchio. Scendendo verso valle riceve apporti del torrente Orolo, del Fiume Astichello, del fiume Retrone e di numerosi altri piccoli canali laterali. Il Bosco di Dueville rappresenta l'area di risorgive che confluiscono poi tutte nel fiume Bacchiglione. In questa zona la falda freatica che prende origine dall'Altopiano dei Sette Comuni determina fenomeni di risorgenza che formano un fitto insieme di canalette e rogge di modeste dimensioni. Dopo brevi percorsi le rogge confluiscono in corsi d'acqua più grandi o nel

Bacchiglione. Tra queste si citano la roggia Feriana, la Menegatta, la Sgaborra e la Caldonazzo. I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche/Batrachion*
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*. La qualità e importanza del sito è legata al fatto che si tratta di un ambito di risorgiva con boschi e prati umidi (molinieti); sono presenti rogge e canali con vegetazione caratteristica e prati.

Per quanto riguarda le specie appartenenti all'avifauna e inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, si segnala la presenza di 17 specie di uccelli. Altre specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono:

- tra anfibi e rettili: *Rana latastei*,
- tra i pesci: *Lethenteron zanandreae*, *Cobitis taenia*, *Cottus gobio*, *Leuciscus souffia*, *Barbus plebejus* e *Chondrostoma genei*.

La vulnerabilità del sito è legata a cambi colturali, antropizzazione diffusa, aree umide soggette a rischi di inquinamento, alterazione del regime idrico, interrimento a causa delle adiacenti attività agricole e urbane.

9.CONCLUSIONI

Considerati la distanza dal sito, il contesto di intervento fortemente antropizzato, la presenza tutto intorno di una zona insediativa di tipo residenziale, produttiva e commerciale/direzionale, la tipologia delle attività che vi saranno svolte, la realizzazione di quanto previsto non potrà interferire con il Sito Natura 2000 già citato, in quanto:

- non comporta perdita di superficie del SIC,
- non comporta frammentazione o perturbazione dello stesso,
- non modifica la qualità delle risorse ambientali del SIC,
- non genera impatti da traffico nel SIC.

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il EZIO BARBERINI sottoscritta/o [la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09] _____

residente in (CON STUDIO) VIA BTG. MONTE BERICO,34 nel Comune di VICENZA prov. VI CAP 36100 tel. 0444543150 fax ___-___/___ email info@barberiniproject.com

in qualità di TECNICO INCARICO del piano – progetto – intervento denominato :
"PIANO URBANISTICO ATTUATIVO AREA SPECIALE 1"

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23 X	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

Relazione per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VINCA.

Il DICHIARANTE arch. Ezio Barberini

DATA 12.07.2021



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

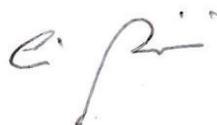
Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Il DICHIARANTE arch. Ezio Barberini

DATA 12.07.2021



Il sottoscritto Ezio Barberini [REDACTED] **con studio a** Vicenza (VI) **in** Via Btg. Monte Berico, 34 **incaricato della redazione della Relazione d'incidenza ambientale (dichiarazione di non significatività) per il progetto: "PIANO ATTUATIVO AREA SPECIALE"**

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione ad uso atti falsi richiamate dall'art 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000

DICHIARA

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione d'incidenza.

Ezio arch. Barberini



DOCUMENTO D'IDENTITÀ

